

Cultura & Spettacoli - *Cinema: Al Teatro Valle si commemora Enrico Maria Salerno*

Roma - 25 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Si è celebrato il centenario della nascita del grande attore milanese con ricordi, video e testimonianze, omaggiando la sua eredità artistica e sociale**

Al Teatro Valle si commemorano i cento anni dalla nascita di Enrico Maria Salerno. La serata, celebrata lunedì 23 novembre 2026, è stata guidata con estrema eleganza ed energia da Laura Andreini Salerno, la moglie di Enrico Maria, che da sempre ne ha custodita la memoria portando ancora nel mondo la sua arte ed il suo pensiero. Fabio Cavalli, Carlo Valli , Marina Tagliaferri hanno accompagnato dall'inizio un racconto estremamente suggestivo. Tutti e tre hanno lavorato con Salerno e hanno condiviso ricordi personali. Marina ha narrato un episodio della vita di Enrico Maria avvenuto mentre recitava Otello; aveva paura degli insetti e la visita di un grande coleottero sulla sua spalla, mentre uccideva Desdemona, produsse uno spettacolo nello spettacolo, indimenticabile. Attraverso le parole delle persone che lo hanno frequentato e le immagini degli archivi, le ottocento persone che gremivano il Teatro Valle hanno scoperto la personalità complessa e combattiva di Enrico Maria Salerno. La multimedialità dell'evento e le capacità narrative di tutti gli intervenuti hanno creato un percorso di grande valore storico-artistico. Sarebbe auspicabile ripetere la situazione per una più ampia diffusione dei contenuti validissimi anche dal punto di vista formativo. La bellezza del protagonista è stata definita in tutti i suoi aspetti, tanto da creare nei presenti un desiderio di emulazione. Questi racconti associati a immagini efficaci e di grande valore estetico hanno certo prodotto una ammirazione che spinge, soprattutto i giovani, a sfidare le circostanze della vita e non arrendersi. La storia di Enrico Maria Salerno il 23 novembre al Teatro Valle è diventata un esempio che incoraggia e stimola ad agire. Colpisce la sua passione per l'arte: Enrico Maria, fin dai 16 anni, aveva un ampio repertorio a memoria che custodiva per i suoi futuri provini, sapeva di voler fare l'attore e lo dichiarava. Colpisce l'entusiasmo col quale, sempre in giovane età, ha chiesto a Sergio Tofano di introdurlo nel mondo del teatro. All'inizio gli ha scritto una lettera garbata ma, visto che Tofano ha cercato di liberarsi di lui, con gentilezza lo ha raggiunto alla stazione per convincerlo, in modo perentorio, ad essere ascoltato. Il giovane, con un espediente, ha portato a casa sua il navigato Sergio Tofano, lo ha fatto sedere e per 2 ore gli ha recitato tutto il repertorio. La sua determinazione a fare l'attore era fortissima e irremovibile, questo gli ha portato molta fortuna, una fortuna che è stata amplificata dal suo coraggio, la sua serietà e anche dall'inizio della grande televisione. Nella prima televisione facevano opere teatrali di grande valore e Enrico Maria Salerno ne ha recitate parecchie, ciò lo ha reso famoso e ha fatto sì che un vastissimo pubblico lo amasse. Il convegno ha permesso di vedere brani di spettacoli registrati dalla Rai e la resa sul grande schermo del teatro è stata perfetta. Altrettanto efficace è stata la proiezione di brani tratti dai film dove ha interpretato ruoli indimenticabili. E' stato mostrato il piccolo libro, sul grande schermo, che racchiude il soggetto del suo film Anonimo

Veneziano, e si è potuta ascoltare una sua intervista di quegli anni, dove spiega le motivazioni che lo hanno spinto a realizzarlo. I brani video e le foto si sono alternate con racconti orali importanti come quelli di Mattia Sbragia e Benedetta Buccellato sui fatti che avvennero negli anni ’60. Il pubblico che il 23 novembre affollava il Teatro Valle ha potuto condividere eventi di importanza storica. In questa serata si è rivissuta la Storia dell’Italia e degli artisti italiani, si è potuto ricostruire il mondo del teatro dagli anni del dopoguerra agli anni ‘80. È stata rievocata una carriera straordinaria, intrecciata a battaglie civili e all’impegno per i diritti dei lavoratori dello spettacolo e dei detenuti. Sul palco, artisti e allievi hanno restituita la memoria di tanto impegno artistico e sociale, dando voce a un’eredità che continua a vivere. La serata si è conclusa con 2 nuove azioni eclatanti: il conferimento della Camera dei Deputati da parte della Presidenza della Commissione Cultura guidata da Federico Mollicone di una medaglia al valore a Enrico Maria Salerno e l’intervento artistico del Teatro Libero di Rebibbia. Davvero un evento eccezionale che ha messo al centro non solo un grande attore, maestro indiscusso della sua arte ma ha fatto capire gli effetti che ha prodotto l’azione coraggiosa di un uomo che sapeva dove dirigere la sua vita. Questa serata ha mostrato, anche con un video che fa vedere tanti spettacoli realizzati in carcere, come la presa di responsabilità degli artisti produca effetti importanti: un esempio è il teatro in carcere, un teatro che trasforma la vita di chi lo incontra, che fa luce in un luogo pieno di sofferenza. Sicuramente il merito della partenza è di Enrico Maria Salerno ma chi lo ha seguito e oggi mantiene l’impegno è degno della stessa ammirazione. L’evento è un Progetto Speciale 2026 del Ministero della Cultura – Direzione Generale Spettacolo con la partecipazione di Francesco Siciliano, Presidente Fondazione Teatro di Roma, e Marco Prosperini, Consigliere Fondazione Teatro di Roma. Sono intervenuti, in ordine di ingresso, Carlo Valli, Alessandro Marverti, Marina Tagliaferri, Paolo Luciani, , Leonardo Sbraglia, Mattia Sbraglia, Cristina Giachero, Chiara Salerno, Edoardo Salerno, Veronica Benassi e gli attori del Teatro Libero di Rebibbia, Juan Dario Bonetti, Marcello Lupo, Giacomo Silvano. Immagini e documenti provenienti dall’Archivio Storico “Enrico Maria Salerno”, dalle Teche Rai, dall’Istituto Luce e da Titanus S.p.A.

(Prima Notizia 24) Mercoledì 25 Novembre 2026